

# Crescere

n. 02

## Magazine



IC  
casali del manco  
1

# Editoriale

Ben ritrovati!  
Rispetto al primo numero del nostro giornalino il contesto e la nostra quotidianità sono molto cambiati ed esigono uno sforzo di volontà imponente da parte di tutti.

L'istituzione scuola in questo periodo riafferma in maniera ancora più prorompente il suo ruolo e la sua importanza. Pur senza la routine giornaliera che stabilisce il contatto umano e corporeo come imprescindibile punto di partenza del processo educativo, essa si pone come baluardo educativo e di vicinanza sociale. In ragione di ciò fin dal primo momento è stata vicina a tutti gli alunni e alle rispettive famiglie, con l'intento di creare una sorta di 'prossemica digitale' che fosse capace di raccogliere in un solo e gigantesco abbraccio tutti gli alunni.

Il messaggio è stato chiaro fin dall'inizio: la scuola c'è e non vi lascia soli!

Molteplici le iniziative e le attività che sono state veicolate con la DAD (didattica a distanza).

In questo numero le docenti hanno raccolto sia momenti di vita scolastica in presenza riferiti al recente passato; sia pensieri ed attività che gli alunni hanno creato da casa.

L'entusiasmo non ci manca e presto torneremo a guardarci negli occhi!  
Buona lettura!

**La redazione**

**Marco Orsi**



10 consigli ai docenti per la formazione a distanza. Li presenta Marco Orsi raccogliendo una discussione di un gruppo di docenti e dirigenti del movimento delle scuole Senza Zaino al seguente link:

<https://youtu.be/6pLBG3oZW18>

## Indice

pag. 3 ~~~~~ Infanzia

pag. 13 ~~~~~ Primaria

pag. 39 ~~~~~ Scuola Media

**SenzaZaino**

**SenzaZaino**  
Febbraio 2020  
Per una scuola comunità



“Siamo una comunità professionale laboriosa e fortemente impegnata su un cambiamento che parte dall'interno della scuola, mobilitando insegnanti, dirigenti e genitori su un percorso che è chiaramente delineato nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo; il nostro sforzo è quello di dare le gambe alla visione di scuola che esse ci consegnano.”

**Dott.ssa Maria Paola Pietropaolo**

PERIODICITÀ: FEBBRAIO, APRILE, OTTOBRE, DICEMBRE

4 numeri annui, che raccolgono articoli, testimonianze, interviste sui temi dell'innovazione scolastica. La voce ufficiale del Movimento Senza Zaino.

**PER ABBONARSI:**

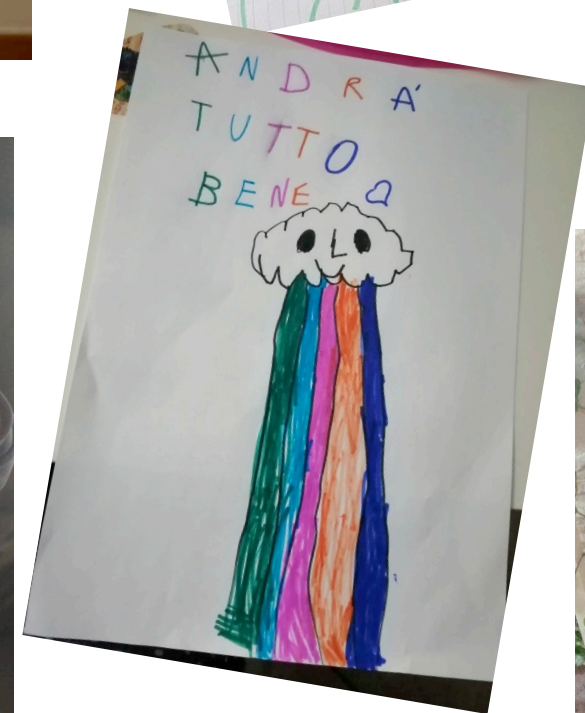
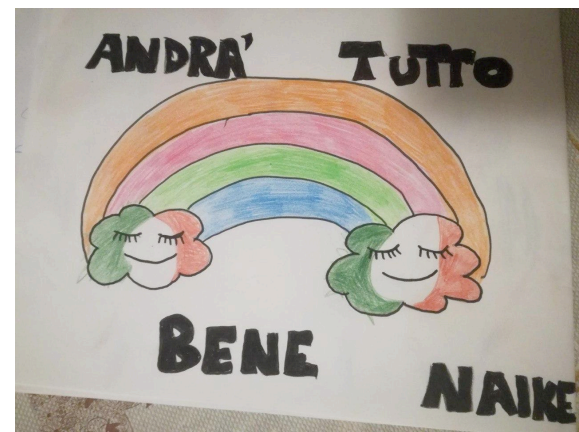
<https://www.erickson.it/it/senza-zaino?default-group=riviste>

<https://www.erickson.it/it/approfondimento/senza-zaino>

# Infanzia

*Gli arcobaleni colorati dei bambini della scuola dell'Infanzia colorano le giornate e inviano un messaggio di speranza. Collage fotografico realizzato dalle maestre della sezione Infanzia.*

# Serra Pedace



# Pedace





# Casole Bruzio



# #Andrà tutto bene



Lo slogan che contraddistingue questo periodo, un periodo difficile che ha messo e mette alla prova in primis proprio i bambini. Andrà tutto bene! E proprio i piccoli alunni delle classi prime dell'Istituto comprensivo di Casali del Manco 1 hanno voluto espri-

mere a loro modo questa speranza perchè alla fine torneranno a riabbracciarsi, a giocare insieme e ad imparare tra i banchi della loro scuola proprio perchè andrà davvero tutto bene!

# Plesso di Serra Pedace



# Plesso di Pedace





# Plesso di Casole Bruzio



*"Andrà tutto bene": per il momento noi restiamo a casa!*

Anche se mi piace stare a casa a giocare e divertirmi insieme a mamma e papà, io vorrei tornare a scuola per rivedere i miei amichetti e le maestre che mi mancano tanto.

**Enzo**

Passo tanto tempo con il mio fratellino e con mia mamma. Facciamo sempre dolci. La sera poi mi collego alla Nintendo con i miei amici.

**Marino**

Il coronavirus mi fa rimanere a casa con mamma e papà. Mi piace però mi manca la scuola, il calcio, i nonni, i compagni. Spero che presto tutto finisca.

**Mario**

A casa gioco con mio fratello, papà e mamma. Faccio anche i compiti ma mi mancano gli amici e le maestre. Spero di ritornare presto a scuola.

**Ilenia**

Mi chiamo Rosy, ho sei anni e da quasi un mese sono a casa a causa del covid19. Mi mancano i compagni e le maestre, gli zii, i nonni e i cuginetti. Per combattere il virus devo fare anch'io la mia parte: per questo motivo resto a casa.

**Rosy**

Mi piace tanto stare a casa, ma mi mancano i miei amici. Vorrei che questo virus andasse via per ritornare a studiare al mio tavolo di scuola.

**Giulia**

Da quando sto a casa, mi piace un po' studiare e un po' giocare. Con le belle giornate, gioco in giardino con la bici. Mi piacerebbe ritornare a scuola.

**Angelo**

Stare a casa è bello perché ho il giardino. Appena potrò uscire andrò a comprare un gioco. Vorrei subito tornare a scuola!

**Alessandro**

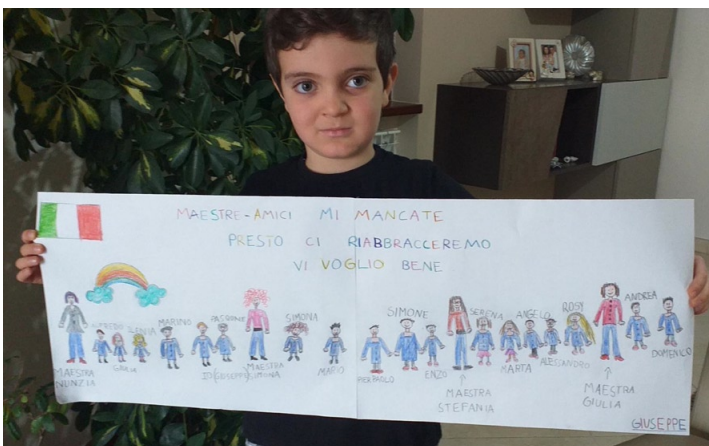
Cara maestra, a me non piace tanto stare a casa perché vorrei tornare a scuola per rivedere i miei amici e le mie maestre. Mi manca studiare e giocare con loro. Un bacio a tutti. A presto. VOGLIAMO TORNARE A SCUOLA.

**Simone**



Nei pomeriggi che non passano mai ripenso spesso alla scuola, alle mie maestre e ai miei amici. Loro mi mancano e ho deciso di fare un disegno. Ogni bambino è diventato un cuoricino rosso, ci teniamo per mano così siamo più forti di qualsiasi virus.

**Serena**



Spesso chiedo alla mia mamma di mostrarmi la foto della mia classe con tutti i miei amici e le mie maestre. Sento molto la loro mancanza. Per salutarli ho deciso di fare un disegno della mia super classe: tutti insieme, uniti e sereni. Maestre, amici mi mancate tantissimo. Presto ci riabbracceremo! Vi voglio bene ....

**Giuseppe**



# Psicomotricità

*nelle classi prime*



Mattia I Pedace

La psicomotricità è una disciplina che si sviluppa nel secondo dopoguerra in Francia, giungendo in Italia solo negli anni 80 e diffondendosi prima in ambito terapeutico-riabilitativo e dopo, con funzione educativa e preventiva, all'interno delle scuole.

Si fonda sulla relazione tra processi emotivi, cognitivi e corporei che si manifestano nell'azione all'interno dello spazio di gioco condiviso.

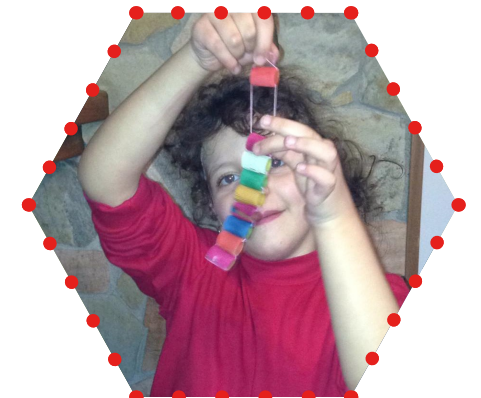
La relazione tra le aree emotiva, cognitiva e corporea è di fondamentale importanza poiché lo sviluppo del bambino non è settoriale, non procede per compartimenti stagni, ma queste aree si intrecciano, si fondono rendendo impossibile distinguere l'una dalle altre, e questo è evidente quando il bambino gioca.

È attraverso il gioco che il bambino si allena ad avere contatto con se stesso, con le proprie emozioni, scopre e misura le proprie abilità, scopre il suo modo unico di interagire con gli altri.

Nelle ore di psicomotricità vengono proposti giochi strutturati e non strutturati, che portano i bimbi ad esprimere le loro emozioni, a scoprire le proprie abilità e le proprie risorse mettendole in condivisione con il gruppo, con l'Altro, esercitando quelle funzioni che sono alla base dei processi di apprendimento.

L'obiettivo non è fare del bambino un "accumulatore di sapere", ma è quello di promuovere lo sviluppo armonico, rispettando la sua unicità, il suo Desiderio e la sua complessità.

**Maestra Stefania Porcino**



Silvana I Pedace



Teresa I Pedace



Nicole I Pedace



Luisanna I Pedace



Miriam I Pedace



Giulio I Serra Pedace



Alfredo I Casole Bruzio



Miriam I Serra Pedace



Nicolas I Serra Pedace



Margherita I Serra Pedace



Giulia I Serra Pedace



Noemi I Serra Pedace



Mario I Casole Bruzio



Krystael I Serra Pedace



Luigia  
I Serra Pedace



Ilenia  
I Casole Bruzio



Marino  
I Casole Bruzio



Marta  
I Casole Bruzio



Pierpaolo  
I Casole Bruzio



Vincenzo I Serra Pedace



Alessandro I Casole Bruzio



Angelo I Casole Bruzio



Pasquale  
I Casole Bruzio



Rosy  
I Casole Bruzio



Desirè  
I Serra Pedace



Marcello  
I Serra Pedace



Enzo I Casole Bruzio



Giulia I Casole Bruzio



Vittorio I Serra Pedace



Serena  
I Casole Bruzio



Giuseppe  
I Casole Bruzio



Simona  
I Casole Bruzio



Simone  
I Casole Bruzio



Ettore  
I Serra pedace

# Primavera

*Pensieri e creazioni  
delle classi Prime*

## PENSIERINI SULLA PRIMAVERA CLASSE PRIMA - PEDACE

La primavera è piena di colori.  
**SOFIA**

In primavera si sente l'odore dell'erba  
e dei fiori. **LUISANNA**

Le giornate diventano più lunghe e  
più calde. **PASQUALE**

I bambini non mettono più i giubbini.  
**SILVANA**

In primavera arrivano le rondini dai  
Paesi caldi. **MIRIAM**

Le farfalline volano sui prati. **MATTIA**

In primavera si sentono tanti uccellini  
cantare. **NICOLE**

Gli animali si svegliano dal letargo.  
**LUIGI**

Sugli alberi nascono le nuove foglie  
verdi. **ERICA**

In primavera nascono le prime cilie-  
gie. **TERESA**

I bambini si ritrovano tutti insieme a  
giocare al parco. **LORENZO**

La primavera porta gioia, allegria e  
felicità in tutti i cuori. **FABRIZIO**

Fiori realizzati con cartoncini colorati e colla



Krystael | Serra Pedace



Giulia  
| Serra Pedace



Giulia  
| Serra Pedace



Miriam  
| Serra Pedace



Nicolas  
| Serra Pedace



Noemi  
| Serra  
Pedace



Luigia  
| Serra  
Pedace

# La comunità di Carnevale

classe 2 ^ Serra Pedace



La classe seconda di Serra Pedace è all'opera durante il laboratorio di tecnologia, dedicato interamente al carnevale e alla costruzione delle maschere in stile veneziano.

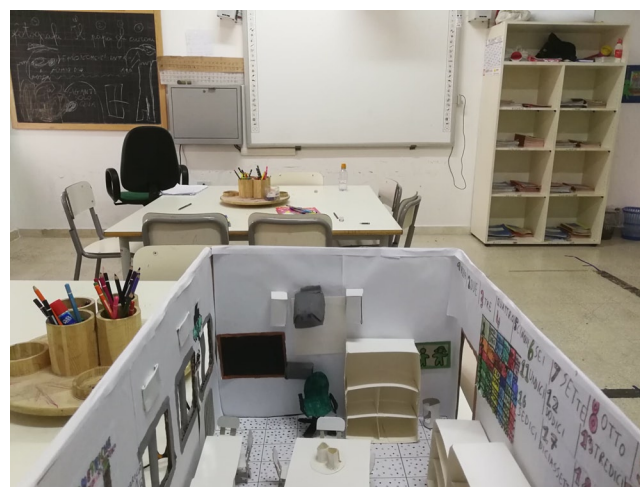
Insieme all'aiuto delle maestre, i bambini hanno realizzato una maschera ciascuno, usando materiale di diverso genere: un piatto di plastica, della carta crespata colorata, colla.

Ognuno si è impegnato a personalizzare la propria maschera: chi si è sbizzarrito nell'utilizzare glitter e paillettes colorate, chi faceva ricorso solo al proprio estro ed immaginazione.

È stata un'esperienza divertente e piacevole per tutti, grandi e piccini. Ma è stata anche un'esperienza formativa perché ognuno ha aiutato l'altro, in un clima di condivisione e fraternità.

# Com'era bello cooperare insieme prima... del "coronavirus"

classe 2 ^ Casole Bruzio



Gli alunni della classe 2 ^ Senza Zaino, della scuola primaria di Casali del Manco loc. Casole Bruzio, nel mese di febbraio, hanno dato libero sfogo alla loro creatività realizzando il plastico dell'aula, utilizzando scatole di varie dimensioni, fogli, cartoncini, colla, forbici, colori a tempera, pastelli, matite, etc. I bambini, cooperando insieme per la realizzazione di un progetto didattico-formativo comune, hanno imparato a prendere misure, hanno appreso nuove modalità di rappresentazione della realtà, hanno capito l'utilità delle mappe e quindi della visione dall'alto, hanno appreso operativa-

mente quali sono gli indicatori spaziali, in quanto hanno dovuto collocare ogni oggetto e/o mobile nella giusta posizione, affinché il prodotto risultasse conforme alla realtà. Così facendo hanno potuto integrare contenuti ed obiettivi di geografia e geometria ma soprattutto... si sono divertiti un mondo. I loro occhi, infatti, emanavano una luce particolare che solo la felicità, nel fare ciò che più piace, può dare. Oggi gli educandi sperano di ritornare al più presto a scuola per poter condividere altre esperienze utili alla loro formazione.

# Vivere la quotidianità in un periodo così difficile

classe 2 ^ Casole Bruzio

Noi alunni della classe seconda Senza Zaino, della scuola primaria di Casali del Manco 1 loc. Casole Bruzio, riusciamo ad affrontare con serenità le innumerevoli difficoltà di questo triste periodo grazie alle lezioni on-line dei nostri docenti, al calore dei nostri amici a quattro zampe, alle nostre capacità di utilizzare le mani per creare e alla voglia di divertirci soffermandoci a contemplare le bellezze della natura.



# Chi ha detto che la storia non possa essere imparata in modo divertente?

classe 3 ^ Serra Pedace



Per un giorno, nella classe terza del plesso della scuola primaria di Serra Pedace le lancette dell'orologio sono tornate indietro nel tempo, fino ad arrivare in piena Era Secondaria, quando i dinosauri popolavano la Terra. Da sempre, questi giganteschi e colossali rettili, suscitano in noi sentimenti ambivalenti di curiosità e paura. "Maestra, erano così pericolosi i dinosauri?"

Le innumerevoli domande dei bambini sono fonte di stimolo per immaginare, scoprire, ricercare, investigare, costruire. Così il team dei docenti ha pensato di realizzare un laboratorio interdisciplinare di storia, geografia e tecnologia che avesse una duplice finalità: approfondire la conoscenza sui dinosauri e suscitare interesse per la ricerca, con una modalità più pratico-manipolativa.

Compito autentico dell'attività laboratoriale è stata la costruzione un diorama, ovvero ricreare uno sfondo o un ambiente specifico in scala ridotta, utilizzando materiale di recupero. Nella prima fase del laboratorio, gli allievi hanno disegnato e colorato il loro dinosauro preferito, inserendolo

nell'ambiente tramite una semplice base d'appoggio, da loro stessi realizzata. Poi, in un secondo momento, i bambini hanno preparato adeguatamente l' habitat con dovizie di particolari.

Il risultato finale è stato soddisfacente! L'allievo, messo nelle condizioni di ricostruire il contesto in cui vivevano i dinosauri, ha utilizzato le conoscenze acquisite sull'era preistorica per mezzo delle differenti discipline. Tale sapere, appreso e messo in situazione, si trasforma in competenza; in tal modo il docente ha la possibilità di capire se gli alunni sanno utilizzare ciò che hanno imparato.

In sostanza, il compito autentico, uno dei fulcri su cui s'impenna l'azione didattica del modello Senza Zaino, mette gli alunni nella condizione di diventare "produttori di cultura", perché apre un contatto con la realtà, consentendo una conoscenza "diretta" del mondo.

Oggi, più che mai, alla scuola si chiede di mettere gli alunni nelle condizioni di situare il loro sapere, di conquistarlo e confrontarlo con situazioni reali. in tal modo, ci si

può misurare con le incertezze quotidiane, che ogni giorno il bambino può incontrare sul proprio cammino.

Queste attività, così come vengono proposte nella Scuola Senza zaino, sono inquadrare "in una cornice di senso" che stimola gli alunni all'apprendimento, con passione e curiosità. Lo sanno bene i docenti illuminati che, nella Scuola di Casali del Manco 1, spinti da una tenace motivazione, dedicano tanto amore al difficile ma appassionante lavoro di insegnante.



## Impastiamo e gustiamo a scuola!

classe 3 ^ Serra Pedace

Succede un giorno, nel periodo di Carnevale, che sul libro di letture ci si imbatta in una ricetta di un dolce tipico del periodo. Succede che leggendo ai bambini venga la voglia di provare a cimentarsi nella creazione di questa delizia. Succede che la classe Senza Zaino, già di per sé predisposta ad accogliere una didattica laboratoriale e gruppi di lavoro, si presti senza sforzo all'occasione.

I bambini, entusiasti, compilano la lista della spesa, dividendosi compiti e assegnando ad ognuno un ingrediente da portare per la realizzazione della ricetta.

Il giorno dopo tutti hanno assolto il proprio compito e si è pronti per cominciare.

Bilancia, ciotola, frullatore, carta forno, farina, zucchero, biscotti secchi, burro, cacao e caffè d'orzo.

C'è tutto! Possiamo cominciare!

Intorno al tavolo il capanello degli aspiranti chef per un giorno. A turno ognuno di loro sperimenta con i propri sensi la ricetta che nasce. Chi frantuma i biscotti, chi versa il caffè d'orzo, chi sistema la teglia, chi controlla le dosi, tutti sono protagonisti!

Tutto procede al meglio ed alla fine i dolci, dopo un passaggio in freezer, sono pronti per essere gustati. I bambini sono felicissimi di aver creato qualcosa di così buono con le loro mani. Assaggiano e offrono a tutti le loro creazioni. Anche oggi abbiamo imparato tanto!



# Creazioni classe terza Pedace



Coronello il virus barbattello!!!  
 C'era una volta un piccolo mostriaccio... che aveva chiuso in un barattolo!  
 Lui era brutto, mauro e cattivo, aveva sei occhi ed era macigno!  
 Tutte persone lo hanno conosciuto e con tosse e febbre chiedevano aiuto!  
 Noi bambini che potevamo fare? Stare in casa e non uscire e che fare!  
 Nessuno di noi doveva uscire e così quel mostro poteva sparire!  
 Per fortuna c'erano uomini e donne che passavano notti insonni...  
 ... Per curare e coccolare chi non si poteva abbracciare e baciare!  
 A testa alta girare in fretta e uscire fuori dalle nostre case!  
 Ma ora distanti e uniti grideremo...  
 "CORONAVIRUS" ti sconfiggeremo!!!  
 CLASSE 3<sup>a</sup> SCUOLA PRIMARIA PEDACE



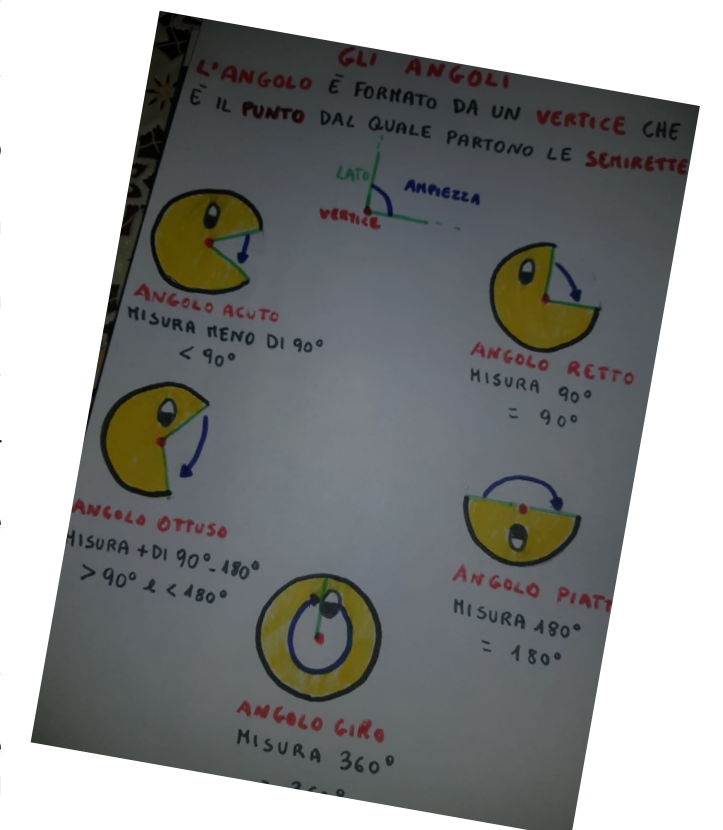
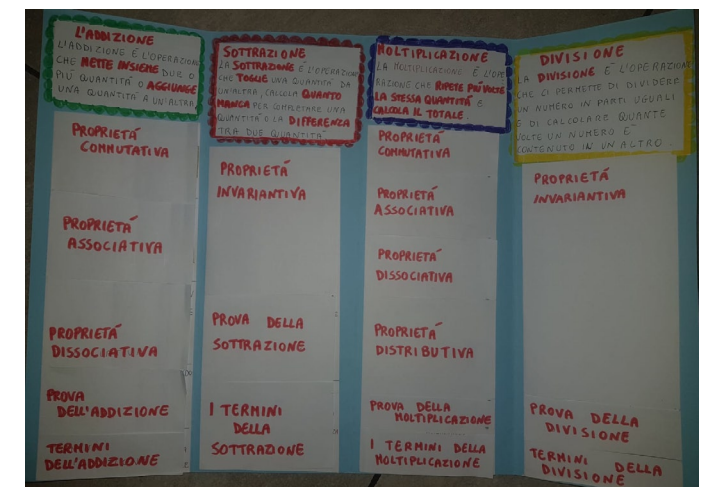
# Laboratori in classe

classe 3<sup>a</sup> Casole Bruzio



In questo numero vorremmo mostrare qualcuno dei lavori fatti prima della sospensione delle attività didattiche ed uno fatto dagli alunni dopo questa data, in particolare abbiamo cercato di riprodurre un paesaggio popolato dai dinosauri realizzandolo in 3 D poiché è argomento di storia di quest'anno; invece in matematica sono stati realizzati dei meravigliosi lapbook sulle regole che riguardano le operazioni come riepilogo e come guida per i bambini; inoltre è stato realizzato un cartellone sugli angoli colorato e accattivante. In questo periodo così complicato stiamo continuando a lavorare con gli alunni cercando di dare un minimo di continuità alle attività didattiche e nello stesso tempo incoraggiamento e vicinanza ai nostri bambini che stanno attraversando sicuramente il periodo più difficile della loro vita, stravolta completamente da un nemico subdolo e invisibile che provoca ansia e a volte angoscia perciò anche in questi giorni abbiamo cercato di lavorare come prima con molte attività "laboratoriali", una di queste è una mappa concettuale costruita come un lapbook per conoscere la vita dell'uomo di Cro Magnon, molto apprezzata dagli alunni e realizzata con entusiasmo. Noi docenti stiamo cercando di rimanere vicini a questi bambini per dare loro coraggio, confortarli e far sentire loro tutto il nostro affetto.

Insegnante coordinatrice  
 Carravetta Maria classe terza  
 scuola primaria di Casole Bruzio.



# Pagine di diario dalla quarantena

classe 4 ^ Serra Pedace



Casali del Manco 2 aprile  
Caro diario  
ti voglio raccontare una cosa che sta succedendo in tutto il mondo.

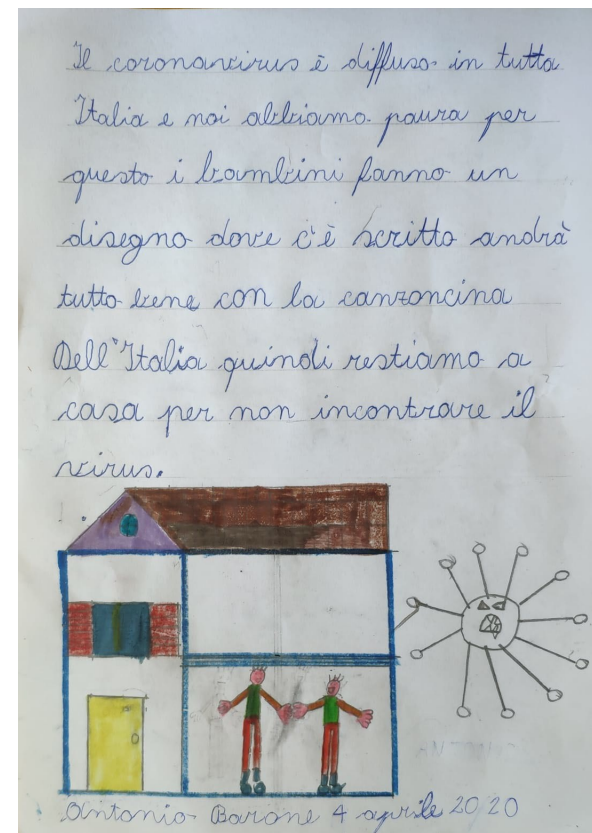
Di solito ti scrivo per raccontarti cose un po' stupide. Oggi la cosa è più seria. Oggi 2 aprile si festeggia San Francesco di Paola e quindi tu sai che io mi chiamo Francesco Eraldo ed è il mio onomastico... un onomastico molto triste. Non ci sono i miei nonni e non ci sono i miei zii perché siamo costretti a stare ognuno a casa propria per evitare di prendere un virus che si chiama COVID-19 o Coronavirus, che era in Cina e sembrava molto lontano da noi. Invece, nel giro di poco tempo, è arrivato in Italia.

Il presidente del Consiglio dei Ministri si chiama Conte ed è stato costretto a stabilire regole molto severe per tutti. Dobbiamo rimanere in casa e non dobbiamo uscire fino a quando non sarà passata tutta questa epidemia che sta uccidendo tantissime persone, soprattutto nel nord del nostro paese.

Le persone autorizzate ad uscire sono solo quelle che devono andare a lavoro. Caro diario, anche il mio papà è costretto ad uscire per il lavoro perché lavora

all'Anas e quindi controlla le strade che non possono essere lasciate incustodite. Come i dottori, gli infermieri, i carabinieri e i vigili del fuoco, anche il mio papà è un eroe.

**Francesco Eraldo Granieri**  
**Classe IV Serra Pedace**  
**Insegnante coordinatrice Lucia Longo**



## La speranza

(filastrocca)

Anche in questo periodo tutto sembra tanto brutto niente andrà per distrutto. Chiusi a casa ci annoiamo ma con il computer ci divertiamo. Mentre sto con i compagni e la maestra in casa si sente odore di minestra. Solo restando a casa si guarirà da questa triste realtà. L'unica cosa che mi manda giù è che il sole non scalda più ma presto l'estate arriverà e tanta allegria ci porterà.

**Joanne Vinelli**  
**Classe IV Serra Pedace**  
**Insegnante coordinatrice Lucia Longo**



Gli eroi Francesco E. Granieri  
classe IV Serra Pedace

# Scuola da... casa

classe 4 ^ Pedace

Che strana la vita, improvvisamente tutto è cambiato. Siamo stati costretti a rimanere in casa, ad evitare abbracci e baci, a non andare più a scuola. Ma la scuola non si è arresa ed è entrata nelle nostre case. Come? Con la didattica a distanza.

Le nostre scrivanie sono diventate i nostri banchi, le nostre poltrone le nostre sedie, computer e tablet i nostri quaderni.

È tutto molto strano, ma molto divertente. Certo non è cambiata la voglia di vederci tra compagni e quando la maestra ci dice di partecipare alla videolezione siamo felicissimi. Appena qualcuno appare sul monitor iniziano i baci e gli abbracci... virtuali, cominciamo a raccontare le nostre giornate a casa, a mostrare i prodotti dei nostri nuovi hobby: disegni, poesie, canzoni e perfino dolci. Poi la maestra ci richiama all'ordine ed inizia a spiegare e a correggere i nostri compiti. Anche se non possiamo andare in classe per seguire tutti insieme le lezioni, siamo molto contenti quando ci guardiamo gli uni con gli altri e ridiamo come se fossimo tutti vicini. È diventato così naturale che

alcuni di noi alzano la mano e chiedono alla maestra il permesso per andare in bagno!

Siamo molto contenti per questo nuovo modo di fare scuola perché in un periodo così difficile riusciamo comunque a vederci e a stare, per quanto possibile, insieme.

Con la speranza di tornare al più presto ad una vita normale, chiudiamo ogni collegamento gridando insieme: ANDRA' TUTTO BENE!

**Classe 4° Scuola Primaria Pedace**



## VIDEOCHIAMATE

Stavo seduta a studiare quando il telefonino ho sentito suonare. Era la maestra che mi stava chiamando ed io in fretta e furia i libri andavo cercando. Ho aperto il telefonino e ho visto i miei amici: erano tutti molto felici! Finalmente ci rivediamo e i compiti correggiamo. Tocca a me parlare e gli esercizi devo controllare. Io la risposta la so e aspetto che mi dicano se è giusta oppure no. E' il momento di chiudere la videochiamata che in un momento sembra essere terminata. La maestra certamente i nuovi compiti ci assegnerà e io mi chiedo: "Ma quando e cosa ci chiederà?"

Classe 4° scuola Primaria Pedace

## CORONAVIRUS

Coronavirus sei un virus vagabondo e stai girando tutto il mondo. Nonostante mascherine, disinfettanti e guanti i morti sono davvero tanti. Procuri tanti guai e spero che al più presto te ne andrai e mai più ritornerai. Fra scuole chiuse, bar e ristoranti ad usare le chat siamo davvero in tanti. Il personale medico voglio ringraziare che con il cuore ci ha saputo curare. Il vaccino presto arriverà e di Coronavirus più non si parlerà. Noi bambini a scuola torneremo e con i compagni ci abbracceremo.

Tarantino Cristian  
Scuola Primaria Pedace Classe IV



## Il mio grande amico Teo

classe 4 ^ Casole Bruzio



Teo è il mio migliore amico, ma non è un umano bensì un cane. Teo è un cane di razza labrador, ha gli occhi verdi, il pelo marrone, il naso molto piccolo e di colore nero. Io e Teo giochiamo insieme con la palla e al mare nuotiamo insieme. Riesce a stare in casa tranquillo anche se è un cane grande. Quando usciamo insieme mi tira un po' ma comunque è bello stare insieme a lui. Quando vengono i miei amici Teo salta su di loro e gioca insieme a loro. Ma in fondo Teo non è solo il mio migliore amico, è il migliore amico di tutti.

Simone De Luca

# Il vaccino dei Pottiani

classe 4 ^ Casole Bruzio



Sul pianeta POT è arrivata la notizia che la Terra si trova in grande difficoltà e ha bisogno di un aiuto immediato. Un terribile virus di nome Corona sta causando tantissimi morti tra gli abitanti della Terra. Subito tutti gli scienziati del pianeta POT si sono messi all'opera, nei loro laboratori, per realizzare un vaccino che risolvesse la situazione. Dopo qualche settimana di intenso lavoro, il vaccino è finalmente pronto

per essere portato sulla Terra in milioni di dosi. Appena la navicella spaziale arriverà sulla Terra e il vaccino dei POTTIANI sarà distribuito a tutti, allora il coronavirus sarà sconfitto e i terrestri torneranno ad abbracciarsi senza avere più paura.

Guardando nel cielo stellato, una piccola luce si vede in lontananza, sembra una stella ma si muove lentamente, ondeggiando e roteando su se stessa.

Matteo Iazzolino



Rappresentazioni sulla Pasqua e sulla Primavera realizzate dagli alunni della classe 4°





# Scuola da... casa

classe 5 ^ Serra Pedace

*Lettera a Gesù Risorto...  
affinché ci salvi da questo "male"  
che sta affliggendo il mondo intero....*



Caro Gesù,  
in questo periodo tutto il mondo è molto triste a causa del coronavirus, un'epidemia così potente che contagia le persone senza distinzione di ceto sociale o religione.

Oggi la nostra vita è molto diversa, le giornate sono sempre più noiose perché non possiamo fare tutte le cose che facevamo prima: andare a scuola, uscire fuori, divertirci, stare vicini, andare nei posti affollati, abbracciare le persone care, etc. Quest'anno non siamo potuti andare neanche in chiesa né per la Domenica delle Palme e né per i riti della Settimana Santa; ci è dispiaciuto molto non fare la Via Crucis, assistere alla lavanda dei piedi del Giovedì Santo, etc. Alcune di queste, per fortuna, le abbiamo potute seguire in televisione o in diretta streaming.

In tutto questo una notizia positiva, però, c'è: noi cittadini, siccome non usciamo, non stiamo inquinando e i pesci possono nuotare liberamente nel mare perché in questo periodo è più pulito.

Noi siamo sicuri, Gesù, che con il tuo aiuto e quello di tutti i cittadini del mondo riusciremo a sconfiggere questo virus. A noi

sono state date delle regole ben precise da seguire: lavarsi spesso le mani, uscire di casa solo per fare la spesa, per problemi di salute o per lavoro. Se noi rispettiamo tutto questo aiutiamo i medici e gli infermieri a salvare molte vite umane e per questo li ringraziamo infinitamente. Gesù fa in modo che tutto questo finisca e che gli scienziati trovino presto un vaccino efficace per sconfiggere questo "killer silenzioso". Dona speranza e coraggio ai familiari delle persone malate, soccorsi le famiglie in difficoltà, i senza tetto e tutti quelli che soffrono. Porta la pace in ogni angolo del mondo, sconfiggi la cattiveria, l'egoismo e l'indifferenza. Aiuta le persone a diventare "pure", dona loro un cuore più innocente come quello dei bambini, che non hanno bisogno di tanta ricchezza, ma di essere ascoltati, abbracciati ed amati.

**Lavoro eseguito, in modalità remoto,  
dagli alunni della classe 5 ^ della  
scuola primaria di Serra Pedace  
Istituto Comprensivo  
Casali del Manco 1**

## *I BAMBINI A SCUOLA FELICI E SORRIDENTI PRIMA DELLA PANDEMIA HANNO ORGANIZZATO.... "LA FESTA DELL'AMORE"*



Oggi sono fiduciosi e dicono...  
**ANDRÀ' TUTTO BENE**



# Pensieri da quarantena

classe 5 ^ Pedace



Siamo a casa non usciamo, ma per chi una casa non ce l'ha...

Come si fa?

Ai poveri, agli immigrati, ai senzatetto chi ci penserà?

Quando tutto finirà torneremo alla normalità

e saremo più felici, riabbracciandoci con gli amici, se con loro formeremo un girotondo che avvolgerà tutto il MONDO

**Beatrice Morrone**

Mi pento di non aver dato un abbraccio o un bacio quando potevo...ora darei qualsiasi cosa per una calda carezza!

**Martire Francesca**

A causa di un minuscolo esserino lo scolaro sta chiuso in casa, poverino. Le maestre solo online vediamo dai coraggio, ce la facciamo! La festa di quinta purtroppo è saltata, Che peccato fantastica sarebbe stata. Baci e abbracci mi mancano tanto! Fino a quando? Mi chiedo soltanto. Presto il peggio passerà,

Ed insieme gran festa si farà!

**Tarantino Giacomo**

Ho un solo desiderio, spero che tutto finisca sul serio.

**Leonetti Azzurra**

A scuola non possiamo andare, ma a casa ci diamo da fare.

Con libri e quaderni si studia in allegria e con le video lezioni si sta in compagnia.

**Pupo Alessandra**

In questo periodo non siamo in vacanza, ma della maestra e dei compagni sentiamo la mancanza...

Ci vediamo in uno schermo, pazienza compagni lo supereremo...

A scuola i banchi che tristezza chiudere così ci vuole tanta pazienza...

C'è solo una cosa che mi consola, i miei cari amici che un giorno ritroverò a scuola... Teniamoci stretti. Alziamo le mani, Virus corona perché non ti allontani?

**Zagotta Katuscia**

La vita tornerà ad avere un sapore meraviglioso, Quando sconfiggeremo questo essere mostruoso.

Quest'ultimo anno così finiremo, un vero abbraccio da voi maestre non avremo.

**Gagliardi Serena**

Che tristezza non potere stare insieme ai miei amici ...

Spero solo che presto ritorneranno i nostri bei tempi felici.

Eravamo tutti tranquilli e allegri e spensierati,

adesso tutti tristi, infelici e preoccupati.

**Iuele Giada**

Mi mancano quelle ore passate a scuola perché non erano solo ore di studio, ma di allegria e complicità tra di noi.

**Aloe Angela**

Questo virus ci ha diviso per un po' ed io gli dico sempre scio scio scio.

Dagli amici e parenti voglio tornare per poter così festeggiare.

Voglio uscire a giocare a palla e sentirmi libero come una farfalla.

A scuola un domani ritorneremo e più felici Noi saremo.

**Sirangelo Christian**

Sono stanco di passare giorni infelici, a casa senza gli amici..

Ma questo virus capriccioso sta diventando sempre più dispettoso...

**Salatino Luigi**

L'anno 2020



ci ha reso veramente poco contenti, con una grande pandemia,

che ha portato via la nostra allegria.

Ma una speranza nel cuore ci sta che ritorni presto la quotidianità.

La normalità è una sola: "ritornare presto a scuola"

a sedersi in AGORÀ Gridando al mondo intero che gran FELICITÀ!

**Pardino Sonia**

# La mia quarantena

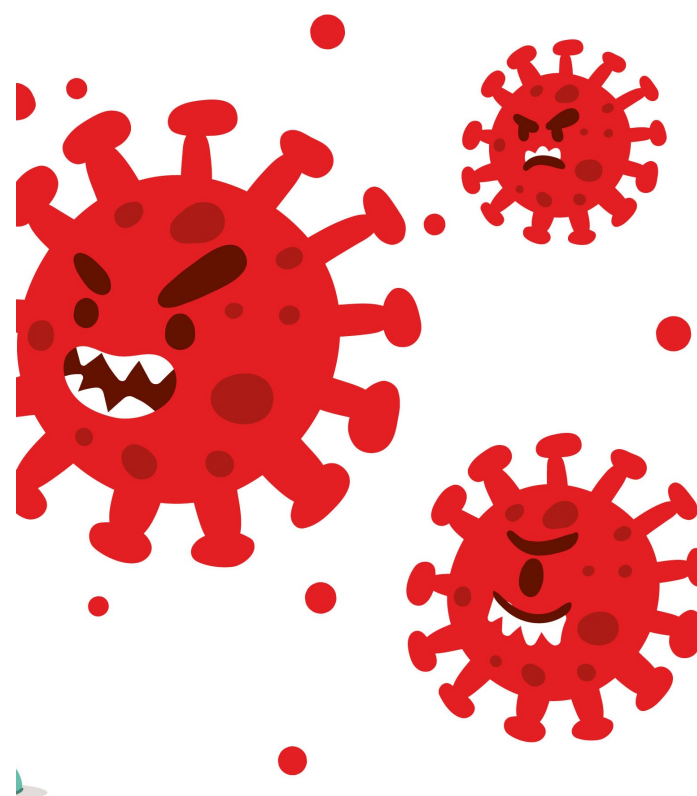
classe 5 ^ Casole Bruzio



In questo periodo tutti noi stiamo vivendo una situazione a cui non riesco a dare ancora un senso. Dalla sera alla mattina mi sono ritrovato chiuso in casa ,non si può uscire , non si può andare a scuola e non si possono fare tante altre cose che fino a ieri sembravano normali. I miei genitori lavorano e quando tornano a casa vedo che si spruzzano del disinfettante e hanno vietato a me e a mia sorella baci e abbracci e per questa situazione sto un po' male.Ho chiesto ai miei genitori il perché di queste regole con noi figli,mi hanno risposto che c'è un virus in giro che si trasmette con il contatto tra le persone. In televisione stanno parlando molto di questo virus,ho sentito che molti si sono ammalati e tanti sono morti,ora capisco l'importanza di seguire le regole. Le mie giornate purtroppo da quando c'è questo virus sono tutte le stesse e ogni tanto mi annoio un po'. Non avrei mai pensato di trovarmi di fronte al mio tablet a condividere con i miei compagni e insegnanti una piccola parte della giornata, ero abituato ad utilizzare il tablet solo per giocare. Le lezioni che stiamo svolgendo durante il giorno sulla piattaforma sono molto divertenti ma completamente diverse da quelle che si svolgevano in classe. Voglio ritornare presto a scuola per studiare ma

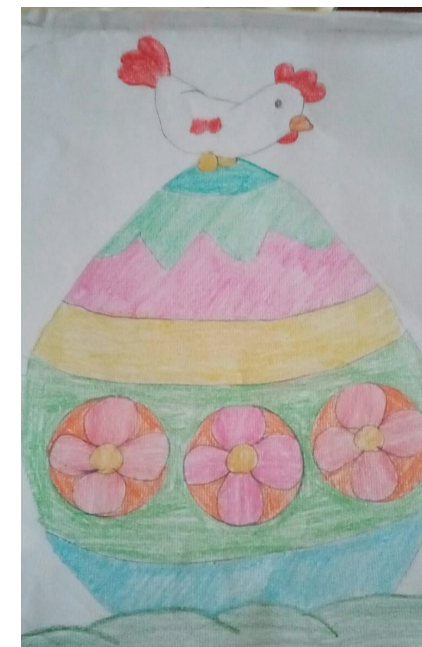
soprattutto per stare con i miei compagni perchè mi mancano tanto.Spero che tutto questo finisca presto e si ritorni alla vita di prima quando potevo abbracciare i miei genitori e potevo incontrare liberamente i miei compagni di scuola.

**Andrea Nigro**



# La Pasqua vista dagli alunni di quinta

classe 5 ^ Casole Bruzio



# Parme

*poesia in vernacolo scritta dalla  
maestra Francesca Fuscaldo*

Cchi duminica e ra Parma cca stannu facimu  
chiusi ntra casa ppe curpa e nnu puntinu.  
Nente nne permessu re fare  
sulu alla finerra e t'affacciare  
e la spisa nna vota a settimana jire a fare.  
Manzi la via un c'è n'anima viva  
e circhi e arricchjiare si sijnti lu vicinu affacciatu  
e na parola ta scangiatu.  
Chi bellizza l'annu passatu  
tutti li criaturi bielli n'grarati  
nna parma alle manu portavanu  
tutti cuntienti cuntienti alla missa se recavanu.  
Stannu i domiciliari nne su toccati  
ppe riflettere e pensare  
cca un c'è pace ntra la gente,  
c'è invidia sulamente  
nnu sapimu perdunre ma sulu calunnijare.  
Cercemu re canciare  
e cchju buoni diventare.  
Portmu aiutu alla gente  
nu sorrisu un nne custe nente.  
Sentimu e tenimu sempre a mente  
e parole e ru Papà cca nne rice continuamente  
u rusariu un luu lassati  
e nna preghiera ognj jurnu recitati  
cca chissa é l'arma cchju potente ca sarve tutta a gente.



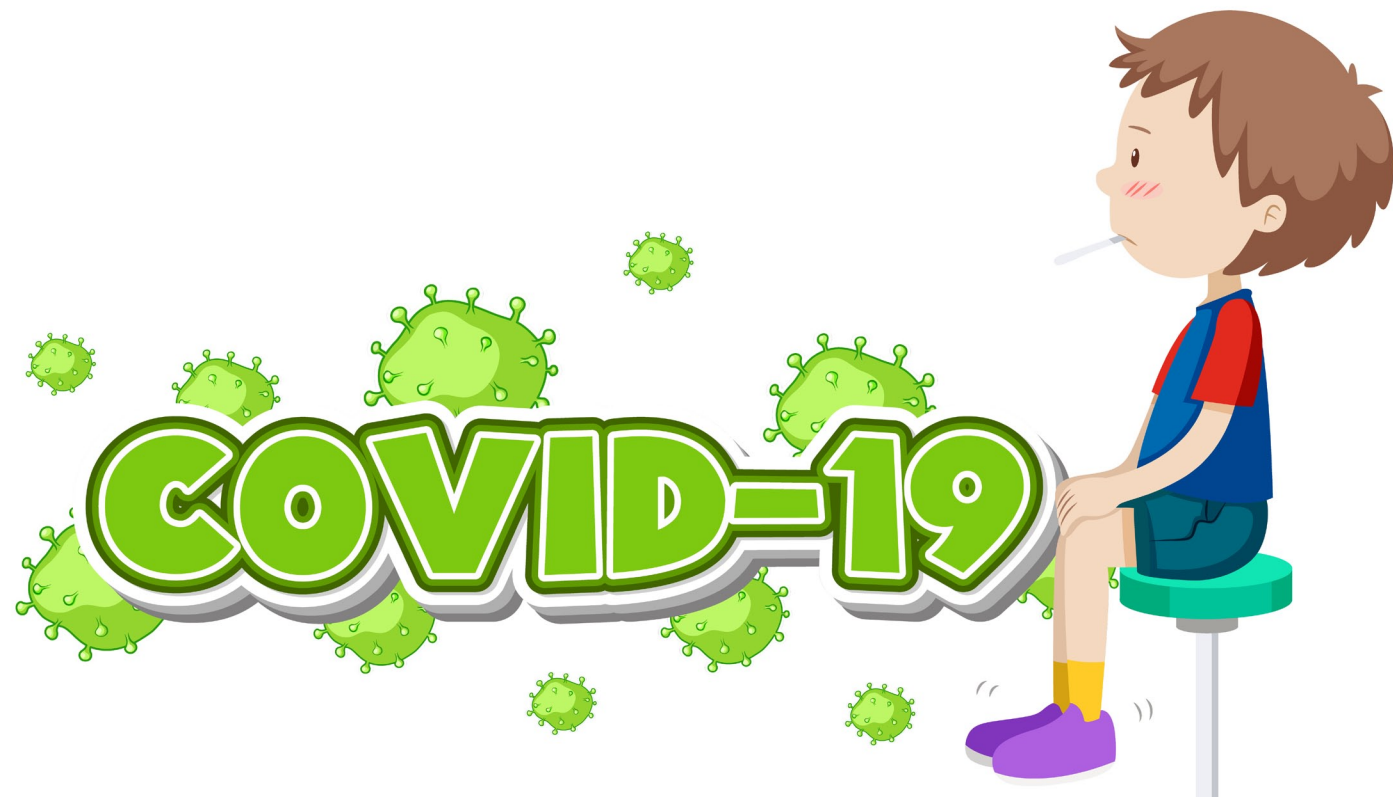
Media



WORLDWIDE EDUCATION

# Il tempo sospeso

classe 1 ^ Media Casole Bruzio



Quando il Governo ha detto che dovevamo stare a casa a causa del Coronavirus, per me non è cambiato niente perché mi piace stare a casa e quindi non ero né felice e né triste: mi sembravano giornate normali di vacanza. Nei giorni successivi, per me, è cambiato qualcosa perché non potevo più andare a scuola e ci sono rimasta un po' male. Prima stava andando tutto per il meglio, poi ho incominciato ad annoiarmi, stava succedendo il peggio, mi andava tutto male e sbuffavo tante volte, rimproverando il Coronavirus perché stava cambiando le mie abitudini. Ma proprio adesso doveva succedere questo? Perché? Proprio quando stavo incominciando ad uscire con le mie compagne? Non potevano avvisarci prima, così noi potevamo prepararci per tutto questo? Io mi faccio queste domande e non riesco a rispondermi da sola, anche se mi sforzo. Per me sta diventando una malattia stare chiusa in casa, è come se fossi in una prigione. Ma so che altre persone stanno peggio di me e lo sappiamo tutti ormai.

Sono veramente pessimista, perché non credo che finirà presto questo isolamento ma durerà tanto. Mi manca molto uscire con le mie compagne, andare a scuola e rivedere dal vivo tutti i miei compagni. Per fortuna, la mattina passo il tempo con le video lezioni dei prof. che mi tengono compagnia e nel pomeriggio studio. Rivedo attraverso il monitor, i miei compagni e ho nostalgia della mia scuola, del mio banco e delle risate in classe!

**Sofia De Leo**

È il primo anno che frequento la scuola secondaria ma il 5 marzo a causa di un terribile virus che sta devastando tutto il mondo, la scuola è stata chiusa. Sono chiusi anche i negozi, bar, e tutte le attività sportive. Si sta vivendo un momento difficile, non si può uscire e, se si esce bisogna munirsi di mascherine e guanti e stare a un metro di distanza dalle persone.

Ma le attività scolastiche stanno proseguendo con la didattica a distanza. Io

sono molto contento di ciò perché così posso continuare a "vedere" i miei compagni di classe e i professori. Spero che tutto ciò finisca presto per riabbracciare tutti e rinnovo l'invito di restare tutti a casa, insieme possiamo farcela.

**Alessandro Bisciglia**

A causa di questo virus la nostra vita è cambiata sia in negativo che in positivo. Le cose più tristi sono non poter uscire se non per fare la spesa o per altre emergenze e non poter vedere più i nostri cari.

Il virus però se ci pensiamo porta anche cose positive, ad esempio, grazie al poco traffico e all' inattività delle industrie sia l'aria che il mare si stanno disintossicando e anche noi stessi respiriamo meno sostanze tossiche. Un altro esempio è che stiamo cominciando a conoscere cose che non sapevamo sui nostri familiari come pregi, difetti e abitudini. Ho capito che mi mancano delle cose molto importanti nella mia vita come andare a danza o a scuola ma mi mancano anche cose banali come fare una passeggiata. Non vedo l'ora che il virus passi per ricominciare a fare le nostre attività abituali e riconciliarsi con il mondo intero.

**Francesca Rita Aquino**

Sono in quarantena da quasi un mese e sono molto stanco. Mi mancano le cose che facevo tutti i giorni. Andare a scuola, stare con i compagni, andare in palestra, vedere i nonni, gli zii, i cuginetti. Passo le giornate con le videolezioni, i compiti, guardando la TV e giocando con i miei fratellini. Spero di tornare presto alla vita di prima. Non voglio più preoccuparmi per il mio papà e per quelli che come lui devono lavorare per aiutare gli altri. Io sto facendo la mia parte restando a casa.

**Luigi Leonetti**

Questo virus ha scombussolato un po' il nostro modo di vivere. Ad un tratto ci siamo ritrovati a non uscire più di casa e a fare lezioni online. Da una parte questa

cosa è positiva, perché non ci sarà per un bel po' smog in giro, dall'altra parte non si riesce più a vedere i propri cari e molte persone muoiono per colpa del Covid-19. Spero che questa cosa finisca al più presto così da tornare alla nostra vita normale, e, perché no anche migliore!

**Alessandra Francesca Ciornila**

Dal 5 marzo a causa di un brutto virus chiamato covid-19 non riesco a frequentare più la mia scuola perché ci ha portati a stare a casa e a non stare molto vicini; io vorrei che questa situazione finisca presto così potremmo ritornare a seguire le lezioni, incontrare i nostri professori e i compagni. In questo periodo faccio le videolezioni con le professoressine per restare in contatto con loro. Per concludere un messaggio a tutti gli italiani: "restate a casa"

**Rosario Piperno**

Il Covid 19, questo virus arrivato dalla Cina, ci sta costringendo a stare chiusi in casa per evitare il contagio. In questo periodo in cui non possiamo andare a scuola stiamo facendo le videolezioni: ci insegnano tanto ma non è come andare a scuola. La scuola mi manca molto e anche i miei compagni di classe. Vorrei che questa situazione finisca presto per ritornare alla vita che facevamo prima e rivedere tutti i miei amici, parenti e compagni. Questa situazione ci ha fatto capire che dobbiamo avere più rispetto per le persone e il mondo che ci circonda.

**Cristina Perna**

Credo che questa orrenda pandemia ci abbia dato delle opportunità. Penso che il mondo ci abbia fatto uno scherzetto, secondo me era troppo stufo e annoiato da noi spreconi, era tutto inquinato, non ne poteva più! Aveva bisogno di stabilire un limite che avevamo ormai superato. Ora, dopo un mese senza uscire, mi sembra impossibile che ieri eravamo in clas-

se a ridere e ovviamente a studiare uniti e adesso siamo rinchiusi in casa lontani l'uno dall'altro. A me piace stare a casa e fortunatamente trovo sempre qualcosa per trascorrere il tempo. Sto insieme ai miei cari genitori che nei giorni di vita normale lavorano sempre. Comunque, penso che l'Italia ce la farà come ce l'ha sempre fatta e noi ritorneremo alle nostre amate abitudini. Adesso che sappiamo cosa vuol dire soffrire non dobbiamo più lamentarci per cose inutili, dobbiamo accontentarci e pensare che tanti altri popoli vivono nella guerra e l'unico modo che hanno per difendersi è quello di combattere!

VINCEREMO CONTRO QUESTO STUPIDO CORONAVIRUS!!! **Alice Montanini**

Anche se c'è il Coronavirus noi restiamo uniti. In tutto questo c'è una cosa positiva: possiamo passare più tempo con i nostri familiari. Da quando è iniziata la pandemia abbiamo capito che la vita è preziosa. NON BISOGNA ARRENDERSI perché solo restando uniti ce la FAREMO.

**Giuseppe Parise**

Questo è per noi un periodo difficile, perché purtroppo è subentrata la pandemia del CORONA VIRUS o anche detto COVID-19. Questa è una malattia che distrugge i polmoni, e che distrugge il nostro coraggio, infatti in giro la paura è diventata l'emozione più percepita. Oggi i telegiornali parlano solo di questo, ma non solo riferendosi all'Italia ma a tutto il mondo: Spagna, Germania, America, Francia e tantissimi altri. In questo modo il famoso 2020 entrerà nella storia ma gli unici eroi di questa "disavventura" saranno solo i medici, gli infermieri, la protezione civile e tutte le persone che lavorano in prima linea 24 ore su 24 e sacrificano la loro vita per quella degli altri. Noi però dobbiamo ricordarci che siamo italiani e di guerre ne abbiamo vissute tante e se adesso per combatterla dobbiamo stare a casa? Al-



lora #RESTIAMO A CASA

**Mariagrazia Furgiuele**

È strano, noi studenti abbiamo desiderato stare a casa per non doverci alzare al mattino per prepararci ed andare a scuola e affrontare cinque ore di lezioni e ora che questo "desiderio" è diventato realtà, è una realtà davvero difficile perché il nostro Paese sta affrontando una situazione a dir poco surreale! I primi giorni non mi pesava nulla, anzi! Adesso invece mi manca tutto: i miei amici di scuola, i miei amici di piscina, il poter uscire a fare una passeggiata con i miei genitori, andare al cinema! La cosa che mi fa stare male è quella di non poter vedere i miei nonni. Quando li sento al telefono mi emoziono sempre, loro mi tirano su, ma io so che loro sono molto tristi. Spero e prego che questa situazione possa finire al più presto. L'unica cosa che possiamo fare è ascoltare ciò che il governo dice, per tornare al più presto alla vita quotidiana. Salverò nel mio computer queste parole perché voglio leggerle ai miei figli quando un domani a scuola loro studieranno questo periodo di epidemia (sviluppatosi poi in pandemia) che ha colpito l'Italia nel 2020.

**Stefano Ferraro**

# #LEGGIAMOGRIMOLI

classe 1 ^ Media Casole Bruzio

Giorno 4 marzo 2020 è giunta a tutti noi la comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri: Scuole chiuse in tutta Italia, a causa della diffusione del virus COVID 19, responsabile di una grave epidemia. Tutto questo ci ha colto di sorpresa, sia noi operatori della scuola che gli alunni eravamo impegnati nelle varie attività quotidiane e d'un tratto ci ritrovavamo a casa. I primi giorni abbiamo cercato di orientarci, di capire per quanto tempo sarebbero rimaste così le cose.

*Il 4 marzo per me è stato un giorno pieno di sorprese. Innanzitutto, per precauzione e per proteggerci dal Coronavirus, sono state chiuse le scuole di tutt'Italia, proprio così: il Ministro dell'Istruzione Azzolina insieme al Presidente del Consiglio Conte, dopo una lunghissima consultazione, hanno annunciato questa sconvolgente notizia. All'inizio ero contenta, facevo i salti di gioia. Anche perché il giorno dopo sarebbe stato il mio tanto aspettato undicesimo compleanno. Avevo in mente un programma eccezionale! Era tutto pronto! Purtroppo il Coronavirus aveva rovinato i miei piani. La sera ho invitato solo pochissimi parenti per festeggiare...con le dovute distanze! Però ho impiegato due giorni per realizzare che dovevamo stare tutti a casa propria, dunque niente festa con le amiche. Ero disperata. Angosciata. Distrutta. Ma comunque, nonostante le difficoltà la vita continuava.*

**Montanini Alice**

*Mi chiamo Luigi, ho 11 anni e frequento la prima media. Non pensavo all'improvviso di vivere un'esperienza così strana. Dalla sera alla mattina sono dovuto stare a casa. Le giornate sono lunghe e tutte uguali.*

**Leonetti Luigi**

Fin da subito abbiamo capito che l'incontro quotidiano ci mancava, che dovevamo riprendere quel contatto, quel filo invisibile che ci legava. La nostra coordinatrice, professoressa Alecce Mariagrazia ha formato un gruppo whatsapp per le comunicazioni alla classe, e così ci siamo scambiati informazioni, dubbi e incertezze.

*Abbiamo formato un gruppo WhatsApp con alunni e professori. Pian piano mi sono ripresa. Ho pensato che in fondo non era così male stare a casa: potevo giocare con le costruzioni, guardare la televisione, riposare, leggere, approfondire gli studi scolastici e le mie conoscenze con il pianoforte e il sassofono.*

**M.A.**



In attesa delle videolezioni, abbiamo pensato al nostro incontro con l'autore Franco Rizzuti, infatti, a gennaio il signor Rizzuti è entrato nella classe I C, carico di entusiasmo e di un numero considerevole di copie del suo romanzo Grimoli, tutti i 19 alunni ne hanno ricevuto una e anche gli insegnanti. L'incontro è stato interessante e ha suscitato molta curiosità nei ragazzi, che hanno avuto l'opportunità di scoprire una presenza così importante nel loro territorio.

Da qui ecco l'idea, quale migliore occasione per leggere tutti insieme, contemporaneamente, quel romanzo che ciascuno di noi, ormai, custodiva nella propria libreria. In accordo con le colleghe scrivo i primi messaggi sul gruppo whatsapp: «Ciao a tutti ragazzi, sto per lanciare un hashtag, è un esperimento bellissimo, spero vi piacerà. #leggiamoGrimoli. Leggeremo tutti insieme il libro del nostro amico autore Franco Rizzuti, nonché nonno di Giuseppe. Il libro che avete ricevuto in dono dall'autore. Datevi da fare! Ognuno legge i primi due capitoli e la sera alle 21 scriverà un breve commento, una riflessione personale», che sono stati accolti subito, e già la sera del 9 marzo il primo appuntamento.

*... un'idea magnifica, quella di leggere tutti un buon libro, esprimere un'opinione tutta nostra e comunicarla ai compagni durante un appuntamento serale. Perciò abbiamo iniziato a leggere "GRIMOLI", un libro stupendo scritto da un autore locale, il Sig Franco Rizzuti, nonno del nostro compagno Giuseppe che abbiamo conosciuto a scuola e che ha regalato una copia*



ad ognuno di noi. **M.A.**

Un'esperienza che mi è piaciuta molto di questo periodo è stata la lettura del libro "Grimoli". Dai primi giorni di chiusura della scuola le mie prof hanno creato un gruppo whatsapp chiamato Didattica a distanza 1C, in questo modo abbiamo condiviso la lettura del libro fra compagni e prof con lo scambio di messaggi vocali e scritti. È stato un modo per distrarci da questa brutta situazione del coronavirus e per restare in contatto nonostante la distanza. **L.L.**

I ragazzi sono stati straordinari e la lettura si è dimostrata avvincente. Un libro che parla di personaggi vissuti nei nostri paesi, le loro vite si svolgono in luoghi vicino a noi, La Sila grande. La storia, a mano a mano che andavamo avanti con i capitoli (due al giorno), si faceva più coinvolgente e non mancavano i colpi di scena:

14/03 - Due colpi di scena in questi due capitoli: la morte di Gregoriano, diventato marito di Giovanna e l'incidente di Don Tommaso che lo fa stare su una sedia a rotelle.

**De Leo Sofia**

Nei messaggi serali i commenti si concludevano con domande curiose e... che suspense:

11/03 - Ma Don Tommaso mi sembra proprio molto testardo e non so se cambierà idea. Vedremo! 12/03 - Lo scrittore ancora ci tiene incollati al libro: riusciranno i due giovani a sposarsi? 13/03 - Chissà chi sceglierà Giovanna: il buon Giovannino o lo spaccone Gregoriano? 14/04 - Ma dov'è finito Giovannino? **D.S.**

L'indomani, tutti immersi nella lettura dei prossimi due capitoli...

9/03 - Sono capitoli bellissimi che mi hanno fatto viaggiare fin sotto il pino della pensata, nel collegio di Giovannino e in tutti i posti elencati... spero che arrivi domani per leggere gli altri due. (Furgiele Mariagrazia)

10/03 - I capitoli 1 e 2 sono pieni di descrizioni alcune oggettive alcune soggettive. Questi 2 capitoli fanno calare a chi legge nei panni di Giovannino o di suo padre Saverio.

**Greco Mario**

10/03 - Il 2 capitolo è quello più bello secondo me, la scena più significativa è quando Giovannino si mette a piangere perché nessuno lo va a trovare

Il 3 e il 4 sono molto interessanti: mi sono calato nei panni di Giovannino.

**Spinicelli Lorenzo**

10/03 - In questi capitoli mi sono sentita trasportata nella storia perché i luoghi e i personaggi sono descritti benissimo e per questo non vedo l'ora di continuare a leggere.

**Aquino Francesca Rita**

e avanti così per tutta la settimana.

11/03 - IV Cap. bellissimo questo capitolo. Si riesce sempre a viaggiare con la mente durante la lettura. La cosa più bella è la gratitudine di Don Laurenzio nei confronti del suo fattore Tommaso, dandogli in dono un terreno.

**Ferraro Stefano**

11/03 - Sono bellissimi capitoli che mi hanno fatto pensare a mio padre perché mi raccontava sempre e a volte tuttora le storie dei briganti... mi sono comunque immersa nella storia perché

il Signor Rizzuti, anche se è uno scrittore locale è uno scrittore acculturato e uno scrittore, insomma, con la S maiuscola. **F. M.**

12/03 - Nel sesto capitolo mi ha colpito quando Serramanico ha fatto visita a Don Tommaso quindi un'opera buona. Nel settimo capitolo mi ha colpito quando donna Chiara si era ricordata del fraticello "Padre Francesco".

**De Luca Carolina**

12/03 - In questi due capitoli mi ha colpito la gentilezza di Serramanico che va a trovare Don Tommaso. Ho sempre pensato che in Serramanico c'era un uomo gentile e amorevole e non solo violento e brusco.

**Cionnola Francesca**

Il comportamento di alcuni personaggi suscita polemica.

13/03 - Nel 9 capitolo tutti vogliono trovare un modo per fare celebrare il matrimonio fra Giovanna e Giovannino. Tutte le possibili soluzioni non portarono a niente. La mamma di Giovanna per prendere tempo pensa di iscrivere la figlia all'università. Una frase che mi ha colpito è: Gli altri ci fanno apparire diversi di quanto noi, in realtà siamo.

Nel 10 capitolo ho capito che Giovanna assomiglia al padre, anche a lei piace il lusso. In poco tempo si è innamorata di Gregoriano, un ragazzo ricco e di buona famiglia come piaceva al padre. Povero Giovannino... tra un po'.

**Leonetti Luigi**

14/03 - Cap. XI sono sconvolta più di Giovannino: Giovanna, aspetta un bambino da Gregoriano e lo vuole, (infatti lo fa). Sono sconvolta anche da don Tommaso: è entusiasta più di Giovanna del matrimonio! Cap. XII Gli ultimi 3 mesi di gravidanza, Giovanna e la mamma vanno in paese. Gregoriano rischia la vita: si è rotto gli organi interni e ha un trauma cranico. Dopo l'intervento è andato in coma e col tempo si aggrava e muore. Le notizie arrivano a Giovanna il che compromette il parto. A me dispiace molto per Giovanna; per tutto il dolore che prova e che proverà. Nell'aria c'è molta tristezza ma finalmente si rende conto della stupidaggine che ha fatto: era evidente che doveva sposare Giovannino!!! **M.A.**

Una pausa domenica sera 15 marzo e chiusura il 16 con gli ultimi messaggi. Tutti soddisfatti, un lieto fine degno delle nostre aspettative:

16/03 - Capitoli 13 e 14: questi due capitoli mi sono piaciuti particolarmente. Il tredicesimo capitolo parla della morte di Don Tommaso che

da un lato è stata una morte bella, ma da un altro una morte brutta. La famiglia di Giovanna perdeva un pezzo importante perché era lui che prendeva tutte le decisioni, ma anche dava consigli per la vita a Giovanna. Il quattordicesimo mi è piaciuto perché finalmente Giovanna e Giovannino si sposano dopo che Giovanna ha avuto un figlio con Giacomino ed un matrimonio breve. Questo libro mi è piaciuto molto, un bel libro appassionante e significativo.

**Piperno Rosario**

16/03 - e poi... Vissero tutti felici e contenti!!! **D.S.**

Qualcuno avrebbe voluto ancora continuare a leggere le storie dei protagonisti di Grimoli,

16/03 - ...Purtroppo non c'è la continuazione del libro altrimenti l'avrei già comprato e letto. **F.M.**

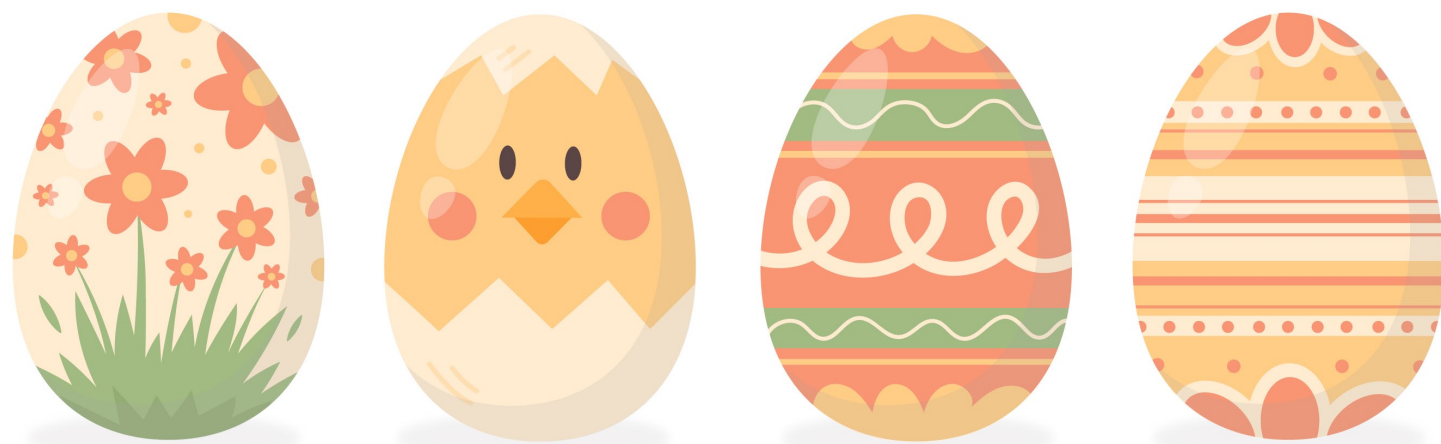
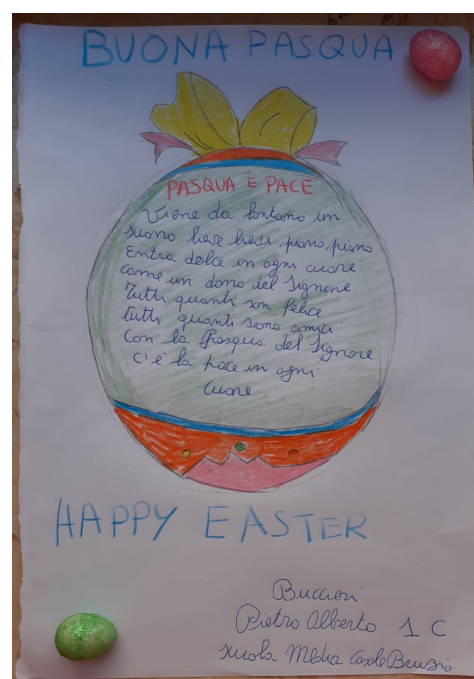
Risponde la Professoressa De Luca Mariassunta: la continuazione del libro c'è, "Le baronesse del casale". Un "cenacolo" letterario che ci ha mantenuto ancora una volta uniti, ancora una volta insieme.

**Professoressa Arabia Giusi e alunni della classe I C**



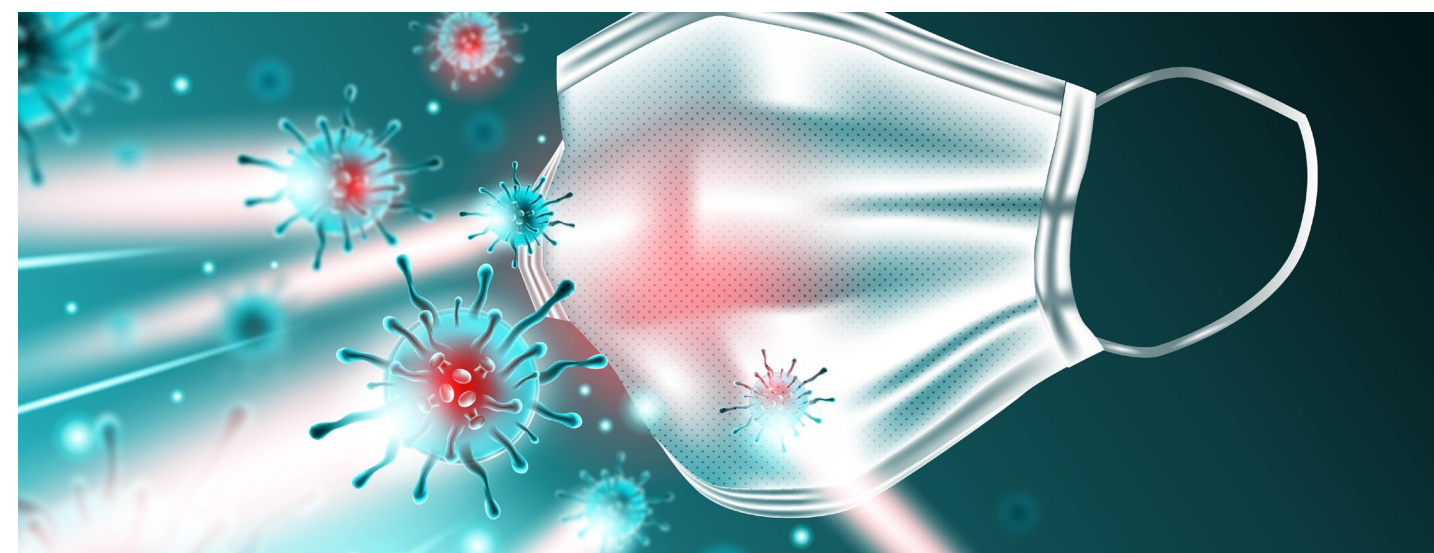
# Rappresentiamo la Pasqua

classe 1 ^ Media Casole Bruzio



# Il tempo sospeso

classe 2 ^ Media Casole Bruzio



In questi giorni di quarantena, il tempo sembra essersi fermato. In mezzo alle strade non si vedono passare più macchine, i marciapiedi sono vuoti, tutti i bar, negozi, ristoranti e scuole sono chiuse per evitare assembramenti. Sono aperti i locali che vendono beni di prima necessità. Con l'arrivo di questo nemico invisibile abbiamo dovuto reinventare a vivere le nostre giornate. Noi ragazzi ad esempio, non facciamo le consuete lezioni ma videolezioni tramite telefonino, tablet o computer. Quando mi annoio o non riesco a stare chiuso in casa esco nel mio giardino per prendere un po' di aria fresca e per giocare con i miei due gatti. In questi giorni ho capito che dobbiamo apprezzare le cose semplici della vita come dare un abbraccio o fare una passeggiata. **Antonio De Marco**

Dal 05/03/2020, poiché un virus ha colpito il lodigiano con una grande contagiosità e mortalità, il governo italiano ha emanato delle ordinanze, tra cui quella di rimanere a casa e uscire solo per motivi strettamente necessari. Però molti italiani non rispettano queste regole e continuano a uscire come se nulla fosse. Le sale di terapia intensiva sono piene e, ormai, in Italia ci sono circa 135.586 contagiati. Al momento non c'è un vaccino, però i pazienti affetti da coronavirus vengono curati con alcuni farmaci anche se non sono specifici. I medici, gli infermieri, le forze dell'ordine, i trasportatori di merci, i farmacisti, gli addetti dei supermercati, la protezione civile, stanno aiutando tutta la popolazione in questo momento così drammatico e molto difficile che stiamo vivendo. Io nel mio piccolo non esco di casa dal 6 marzo, ma non lo sto vivendo come un sacrificio perché ho capito che solo stando in casa il virus riesce a fermarsi in quanto noi umani siamo le sue gambe. **Antonio Morrone**

Per me il corona virus è una malattia molto brutta perché ci costringe a stare a casa, a non uscire, a non abbracciarci, a non andare a scuola. Io spero che si trovi una cura per le persone malate e quando finirà tutto saremo ancora più forti. **Carlo Bisciglia**

Stando chiusa tutto il tempo in casa, sto comprendendo il vero valore delle piccole cose: mi manca andare a scuola, in poche parole mi manca la "normalità". Fortunatamente grazie alla tecnologia posso tenermi in contatto con gli amici e fare scuola tramite le video lezioni. Ovviamente è molto diverso dal vederci dal vivo, ma fare questo rende le giornate meno noiose e tristi. Se tutto ciò fosse successo quando i telefoni o i computer ancora non esistevano sarebbe stato peggio e la malinconia si sarebbe fatta sentire di più. Sto cercando di passare le mie giornate in modi alternativi, ma in ogni secondo, in ogni minuto e in ogni ora che passa penso ai bei momenti e alle mille risate fatte e che spero di poter fare al più presto. Per ora mi immergo nei miei pensieri, sognando che questo brutto momento sia solo un incubo e che al più presto ne usciremo fuori vincenti.

**Fernanda Castiglione**

Stiamo vivendo tutti un periodo difficile e rinchiusa fra queste quattro mura da più di un mese, ripenso a quante cose io abbia dato per scontato e quanto queste cose mi manchino ogni giorno di più: gli abbracci, i baci, le passeggiate, ridere fino ad avere mal di pancia, i "ti voglio bene", detti con un filo di voce e che ora devo limitarmi a dire davanti a uno schermo. Ma tutto questo ci servirà a dare più importanza a ciò che prima davamo per scontato. Guarderemo il mondo con occhi diversi e non ci penseremo



due volte prima di abbracciare qualcuno.

**Rosa Romano**

Il covid-19 o meglio conosciuto come coronavirus è un virus che fa avere alcuni sintomi che possono portare alla morte. Ormai tutta l'Italia è rinchiusa in casa tranne i poveri medici che con grande coraggio affrontano questo virus anche 12 ore al giorno senza mai fermarsi.

Stare a casa per alcuni potrebbe non essere bello ma serve, perché se tutti quanti stessimo fuori si creerebbe una strage di infetti.

Questo virus secondo me è arrivato da noi per farci capire che non dobbiamo disprezzare la scuola e tutte le altre cose che noi riteniamo noiose ma dobbiamo essere contenti che esistano. Solo dopo che tutto si è fermato stiamo cominciando ad apprezzare tutto di più. Non abbiate troppa paura perché se tutti seguiamo le regole andrà tutto bene.

RESTIAMO TUTTI UNITI, INSIEME CE LA FAREMO #andràtuttobene! **Loris Scarnati**

Il covid-19, il cosiddetto coronavirus, iniziò a diffondersi all'inizio del 2020. È una malattia che si trasmette attraverso il contatto delle persone, è simile a un'influenza ma con conseguenze fatali e ormai in ITALIA ci sono 20.000 vittime. Dal 3 marzo il governo ha dichiarato con un decreto che si può uscire solo per necessità primarie. Il mio pensiero è che sia molto giusta la decisione del governo italiano, anche se con degli interventi più veloci, da parte di tutti i governi del mondo forse l'epidemia si sarebbe bloccata prima.

Secondo me ne usciremo a testa alta, basta restare a casa e resistere un po' e ogni giorno che ci alziamo dobbiamo dire grazie ai dottori che stanno in piedi per 48h per aiutarci! FORZA! CE LA FAREMO! **Semen Lyst**

Stiamo vivendo una situazione surreale, in alcuni momenti penso che sia tutto un sogno, ma poi guardo in faccia la realtà.

È tutto vero. Ciò che ho capito di più in questo periodo è che nonostante tutto si trova sempre un modo per andare avanti.

Fino ad ora, non avevo apprezzato veramente quei piccoli gesti che sembravano banali ma che in realtà fanno la differenza.

Aspetto con entusiasmo il momento in cui ci riabbraceremo ancora e sarà più bello di prima perché penso che ANDRÀ TUTTO BENE.

**Marika Lucante**

Da qualche tempo il mondo sta combattendo contro un virus molto forte. Le strade delle città sono desolate e deserte e nessuno più sta fuori. I miei genitori stanno uscendo solo per fare la spesa e per comprare le medicine. I medici, gli infermieri, sono sempre in ospedale per combattere questo virus. Le persone hanno in faccia una mascherina e stanno lontane l'una dall'altra a un metro di distanza. Per questa situazione siamo costretti a non andare a scuola, al parco e le lezioni sono fatte in videoconferenza. Io passo il tempo con mio fratello e i miei genitori.

**Filippo Scarnati**

Da pochi mesi, in Italia si è diffuso un virus mortale che proviene dalla Cina. Le città sono deserte e sono morte moltissime persone, purtroppo senza avere il conforto dei parenti, muoiono in solitudine. Io e gli altri speriamo che finisca tutto presto e che ritorneremo tutti ad abbracciarci.

**Paola Gigliotti**

Ora che sono costretta a rimanere tra le mura di casa, ho capito che non c'è nulla di più bello della normalità. Prima, davo per scontato azioni semplici come fare una passeggiata con gli amici o andare a scuola, adesso sto percependo quanto la mancanza della libertà, possa influire sullo stato emotivo di un individuo. Ciò che mi manca di più non sono i contesti, ma le persone, il contatto umano. Parlo dei miei amici, dei professori, dei parenti, che non posso vedere a causa di qualcosa di invisibile. Sono però anche sicura del fatto che uscita da questa situazione, imparerò ad apprezzare il valore dei piccoli gesti e, soprattutto, della libertà. Perché non c'è niente di più bello. **Vittoria Morrone**

# Pensieri...

classe 3 ^ Media Casole Bruzio

Penso che in questi giorni sto provando davvero un'emozione che all'inizio sottovalutavo.

La paura di questo virus è la paura di un qualcosa che è invisibile ad occhio nudo, ma così temuto da tutti, piccolo ed imprevedibile, così potente, che è riuscito a mettere in ginocchio un intero mondo!

Ha influenzato la nostra vita, in modo sorprendentemente veloce. Io dico che abbiamo sottovalutato questa emergenza, perché pensavamo che le nostre scoperte sarebbero bastate a farci vivere meglio e quindi ad allungare la nostra vita.

Abbiamo pensato, sbagliando, che grazie

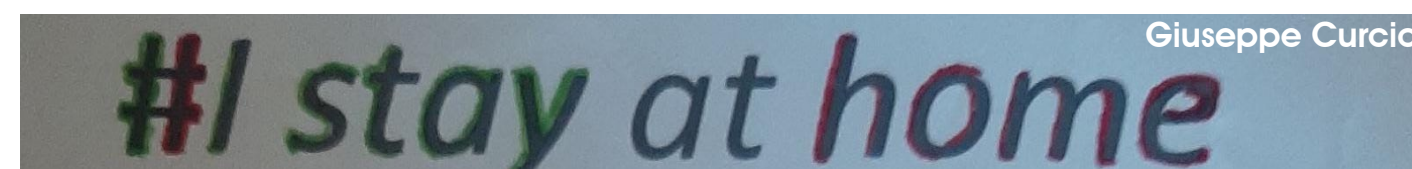
a esse, prima o poi, il nostro corpo sarebbe diventato immune ad attacchi esterni, forse perché ci sentiamo troppo evoluti??

Ci vediamo troppo forti e invincibili. Non è così! Questo virus è la prova che le ricerche svolte non sono bastate. Ci siamo forse concentrati su cose sbagliate al momento sbagliato??

Per combatterlo ed essere forti dobbiamo ritornare più umili e più veri. Questo pezzo di storia verrà ricordato da tutti noi per sempre come una triste parentesi.

Spero che queste tragiche vicende non si ripetano più.

**Federica Sidoti**



Giuseppe Curcio

## I colori della Primavera

Fiori, un'esplosione di colori, gioia della vita che nasce. Tempi miti, il vento che soffia tra i capelli. La carezza di una mamma. Farfalle colorate, coriandoli di luce. Ciliegi in fiore, frutto rosso. La dolcezza della natura. Il suono del ruscello come la voce del tempo che scorre.

**Morrone Abigail**

**Marika Stancati**



# Il punto di vista di alcuni insegnanti sulla didattica a distanza

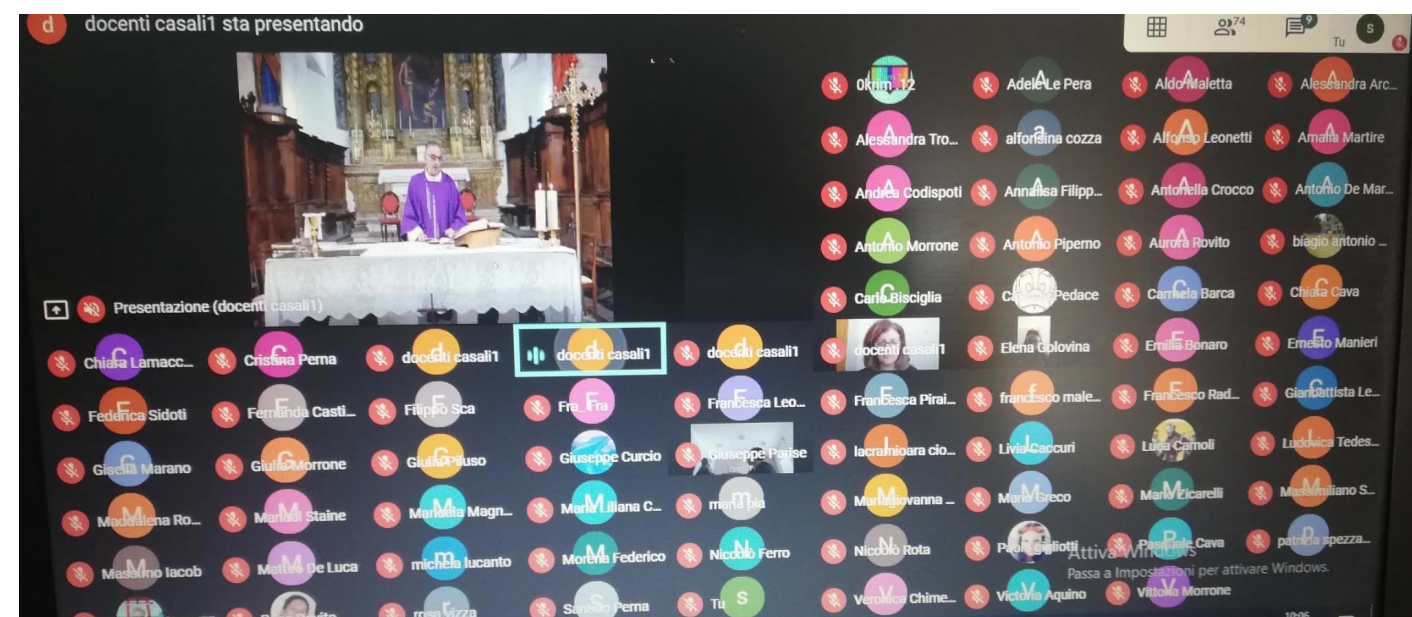


Il dirigente scolastico insieme al team docente dell' Istituto Comprensivo, dopo il DPCM del 4 marzo che contemplava le misure di contenimento del Covid-19 e quindi la sospensione delle attività didattiche, ha subito predisposto collegamenti attraverso App come Google Meet di Didattica a Distanza per la fruizione degli apprendimenti a tutti i discenti, i quali hanno risposto con molto entusiasmo a questo nuovo modo di apprendere. Siamo comunque nell'era dei nativi digitali e l'approcciarsi a questo modo di fruizione degli apprendimenti non è pesato affatto. Insieme agli altri docenti del mio istituto abbiamo sottolineato come la Didattica

a Distanza abbia suscitato vivo interesse anche in quegli alunni che non amavano la scuola". Certo non pochi sono stati agli inizi gli ostacoli per raggiungere anche quelle famiglie che non disponevano di dispositivi elettronici come un Pc o Tablet ma attraverso lo smartphone è bastato un semplice click sul link per aprire questa finestra con i docenti. Da sottolineare che la Didattica a Distanza non può certo sostituire il contatto umano ma in questo forte stato di emergenza e di pericolo per tutto il mondo, essa si è rivelata utilissima.

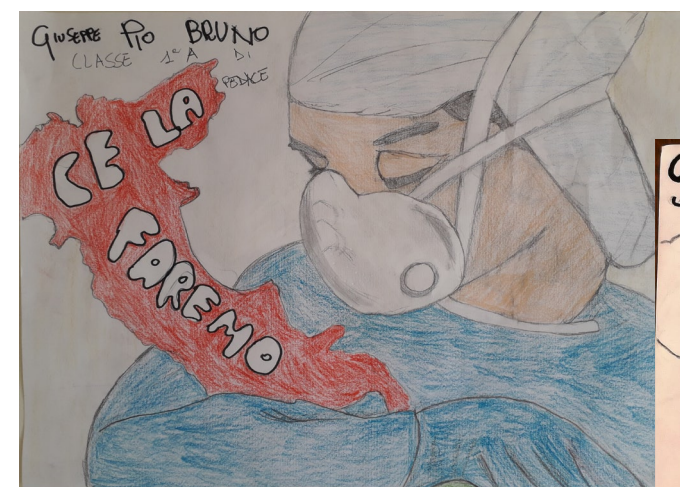
**Maria Grazia Alecce  
Casole Bruzio**

# Pasqua on line



Giorno 7 aprile 2020, come da tradizione, nella nostra scuola IC "Casali del Manco 1" è stata celebrata la Santa Messa in preparazione alla Pasqua, presieduta dal Parroco di Pedace, don Francesco Castiglione. La modalità è stata dettata dalla contingenza causa COVID-19. In novanta, tra alunni, genitori, docenti e dirigente scolastico hanno partecipato in videoconferenza alle ore 10:00, altri cento hanno seguito collegandosi al link su Youtube, molti altri dalla pagina Facebook della parrocchia.

Il gesto conferma il senso e il valore di Comunità tra la scuola, gli alunni e le famiglie, che con grande dignità stanno percorrendo una strada tutta nuova chiamata "didattica a distanza", fatta di aule virtuali, piattaforme e, soprattutto, videoconferenze quotidiane. Dal monitoraggio effettuato si evidenzia che i genitori (90 %) sono soddisfatti delle attività proposte dalla didattica on line e che l'incertezza dettata dal momento è sostenuta dalla "vicinanza" dei docenti, che si occupano e "pre-occupano" della formazione dei loro figli.



disegni classe 1 ^ Media Pedace



# Caro diario...

classe 2 ^ Media Pedace



Giovedì 9 aprile 2020

Cara Ketty,

dopo una lunga pausa riprendo ad imbrattare le tue candide pagine con una densa macchia di nero inchiostro perché oggi più che mai sento la necessità di esprimere emozioni che soffoco da giorni.

Se mi soffermo a guardare oltre la vetrata del mio balcone noto che una bellissima primavera dipinge il mio giardino: le gemme del ciliegio sono così sbocciate da far sembrare i rami quasi innevati, i tulipani con il loro portamento austero sembrano danzare le dolci note musicali di "Vivaldi", le variopinte primule con i loro vivaci colori ricordano il nascere dell'arcobaleno e il soave cinguettio degli uccellini riempie l'aria di una festosa allegria.

Una cornice perfetta!

Ma se guardo oltre l'orizzonte, lo spettacolo che si presenta alla mia vista è completamente diverso, la primavera della nostra vita è infinitamente triste.

Una terribile pandemia travolge il nostro pianeta, un re malvagio dal nome strano "Covid-19", semina morte e terrore, è un nemico potente e invisibile che condiziona il nostro vivere quotidiano.

Siamo rinchiusi in una realtà quasi spettrale, le mura delle nostre case si ergono a confine del nostro esilio. La cronaca quotidiana con le sue notizie di "GUERRA" invade il panorama televisivo, le cui immagini toccanti riempiranno per

sempre i cassettoni della nostra memoria. Come dimenticare le immagini dei camion militari che trasportano i feriti delle vittime? È uno scenario straziante, che infonde un senso di immensa angoscia ed impotenza! Quando ho letto le pagine del "Diario di Anna Frank" ho colto le emozioni della protagonista, ma la percezione era lontana, oggi ho la sensazione di vivere in quello stesso scenario, dove le sue paure sono anche le mie e i suoi desideri di speranza e libertà rappresentano i pilastri anche del mio futuro! Cara amica, per fortuna, accanto a così tanta tristezza affiora in me anche la speranza che la scienza e la fede, che sono le mie più grandi alleate, riusciranno a vincere questa lunga e dolorosa battaglia. Condivido pienamente il messaggio che il Santo Padre nella sua bellissima benedizione ha ribadito:

"La fede allontana la paura e rende il cammino meno scosceso"

E allora noi cittadini del mondo non perdiamo la fiducia in LUI, anche la primavera della vita sarà, a breve, colorata ed allegra perché la grande colomba bianca, simbolo della nostra Pasqua, volerà nell'immenso cielo con un messaggio di gioia: CE LA FAREMO!

Tua Maddalena

**Maddalena Romano'**

Mercoledì 8 aprile 2020

Caro diario,

anche quest'anno è arrivata la San-

ta Pasqua, ma tanta tristezza e malinconia riempiono il mio cuore perché tutto il mondo è colpito da un virus sconosciuto. Siamo costretti a stare a casa e a frequentare le lezioni online. Le giornate trascorrono tra confronti sul gruppo WhatsApp con i compagni, per avere chiarimenti su problemi di connessione alla rete o di accesso alla piattaforma, video lezioni e studio individuale. I docenti sono disponibilissimi alle nostre esigenze e incoraggiano il nostro impegno, ma mi manca tanto la lezione frontale. La scuola è soprattutto umanità, confronto, condivisione di gioie, dolori, rapporti tra pari. Mi mancano le battute dei miei compagni, le lezioni puntuali ed approfondite dei docenti e anche i loro rimproveri! Non avrei mai pensato di sentire così tanto la mancanza della scuola; ora quell'ambiente sicuro fatto di amici, insegnanti, ma anche di impegno e di

sacrificio mi manca terribilmente. Anche nelle famiglie la situazione è cambiata moltissimo, alcune persone hanno perso il lavoro, altre devono lottare contro la malattia. Nessuno immaginava che nel 2020 potesse capitare una cosa del genere! Mi sembra di vivere in un campo di battaglia e di lottare contro un nemico difficile da espugnare perché invisibile. Ogni giorno ringrazio tutto il personale che opera nella nostra sanità, medici, infermieri per l'impegno ed il lavoro che stanno svolgendo, anche a rischio della loro incolumità.

In queste festività pasquali prego tanto, affinché il Signore ci aiuti ad uscire da questa drammatica situazione. Ho tanta fiducia nel Cristo risorto ed il mio cuore mi dice che ANDRÀ TUTTO BENE!

La tua amica

**Maria Pia Morrone**

## CRUCIPUZZLE

Cerchia nello schema le parole elencate. Si possono trovare in verticale, orizzontale o diagonale, da destra a sinistra e viceversa. Le parole che rimangono, scritte in successione, formeranno la frase chiave.

A	P	A	S	Q	U	A	N	D	O	N	O
D	R	A	T	E	M	P	O	S	T	I	A
O	L	I	V	I	T	B	E	N	E	U	T
T	O	S	S	E	N	O	V	I	T	A	T
T	R	A	R	R	E	R	E	G	O	L	A
O	G	N	I	V	I	T	E	C	U	L	I
R	E	T	R	O	V	I	A	T	I	V	U
I	O	I	O	L	L	E	N	G	A	B	T
A	S	E	I	H	C	E	D	I	O	R	O
C	O	N	T	A	G	I	O	N	E	!	F

AGNELLO AIUTO BENE CHIESA CONTAGIO DATI  
DIO DONO DOTTORI FRATERNITA LUCE NOVITA  
OGNI OLIVI ORO OSTIA PASQUA REGOLA RETROVIA  
RINASCITA SANTI TEMPO TIVU TOSSE TRARRE VITE  
**FRASE CHIAVE.....**

Sharon Maria De Luca- Emiliana Tignanelli Iazzolino  
Portaro classe II A Pedace

# EVERYTHING WILL BE FINE

classe 3 ^ Media Pedace

COVID-19 is an infectious disease caused by the virus called SARS-CoV-2, belonging to the coronavirus family. To limit the transmission of the virus, people must take certain precautions, such as careful personal hygiene, frequent hand washing and the use of masks. The coronavirus pandemic was declared on 11th March by the World Health Organization, because this virus, originating from China (Wuhan), has spread to all parts of the world. Italy is been the state with the highest number of people infected in Europe. Currently this title belongs to Spain. In Italy the trend of contagios is decreasing, but the western countries don't have to let their guard down. America is currently the state with the highest number of people infected in the world. If all the world will respect the rules everything will be fine.

**Aldo Maletta  
Francesco Maletta**



## ANDRÀ TUTTO BENE... #CELAFAREMO

La nostra vita ci chiede un cambio di passo. Non siamo più padroni dei nostri spazi esplorativi. Una legge ci obbliga di risiedere nelle nostre dimore e dobbiamo rispettarla perché ce lo chiede la vita stessa. Dobbiamo proteggere quest'ultima contro un nemico invisibile che sta piegando un mondo intero. Dobbiamo farlo soprattutto per i nostri nonni e, per quest'ultimi, vinceremo questa guerra silenziosa. La rivoluzione provocata dal coronavirus modifica i tempi e i luoghi, ridisegna lo scorrere delle giornate tra le

pareti domestiche, riaffiora il rapporto tra genitori e figli, alimentando una nuova voglia di cure reciproche. Papa Francesco afferma di essere tutti nella stessa barca. Ci si riconosce tutti dalla stessa parte e non sono sufficienti i flash mob, come il canto dell'inno nazionale, l'esposizione di bandiere e vari disegni con arcobaleni, a fermare la sofferenza di molte persone che stanno pagando con la propria vita, in solitudine, prive del conforto dei propri cari. Il tempo sembra d'improvviso frantumato, ci sentiamo smarriti, attoniti.

La campanella non suona più e, anche se in un primo momento abbiamo gioito per l'assenza dei suoi rintocchi, adesso ci rammarichiamo nel non sentire più quello squillante suono che ci introduce all'interno dell'edificio scolastico. Stare a scuola è un'esperienza imparagonabile, che nessuna didattica a distanza può colmare. Si registra la nostalgia del luogo caro a studenti e docenti, pronti, ora più che mai, a mantenere vivo il contatto, le relazioni e lo scambio di idee. Tutti insieme in quest'avventura tra dispositivi e applicazioni, guardando avanti verso una luce che appare ancora lontana. Non ci sono ore mattutine o pomeridiane, né domenica e né giorni di vacanza. Vi è un costante e generoso scambio di informazioni fra allievi e prof. Questo essere uniti virtualmente, ma distanti fisicamente, ci fa scoprire il valore dell'attesa e della speranza, si apprezzano le professionalità, si scopre il valore della solidarietà e del bene comune. Mai avremmo immaginato, di vivere a distanza e con

incertezza, la fase conclusiva del nostro percorso scolastico triennale, che dovrebbe culminare con un esame, il nostro primo esame, che forse non sarà mai svolto. Anche questa esperienza, se vissuta intensamente, avrà dei benefici e non dei ricordi vani. Sicuramente, da questa vicenda, ne usciremo segnati, avremo una pagina di storia da narrare. Sarà una scuola diversa, non solo un insieme di regole e di norme, ma una comunità ancor più stretta e unita da legami essenziali e dallo studio della SCIENZA DELLA VITA. Il messaggio di speranza #celafaremo trasmette fiducia per un cammino insieme, consapevoli che senza cultura ci manca il sapere e senza scuola vengono meno le emozioni. Tutti insieme per ricostruire e tessere nuovi orizzonti con l'entusiasmo di sempre.  
#celafaremo #andràtuttobene #restiamoacasa.

**Aldo Maletta  
Francesco Maletta**

## Empatia

L'empatia è come un fiore  
che diffonde tanto amore.  
Un fiore colorato,  
bello e profumato.

L'empatia è un gesto d'allegria,  
porta pace e armonia.  
È una melodia,  
insieme si crea la sinfonia.

L'empatia  
è volersi bene in compagnia.  
In una classe c'è amicizia,  
niente odio e inimicizia.

Rimanendo amici fino in fondo,  
saremo più forti di tutto il mondo.  
Solidali infinitamente,  
attraverseremo coraggiosamente  
le critiche della gente.

Con un abbraccio,  
possiamo farci coraggio  
e un sorriso  
spunterà sul nostro viso.

Dentro una carezza,  
si nasconde un gesto di gentilezza.

In fondo a ogni cuore,  
spunterà verso l'altro un grande amore.

Viva l'empatia,  
è la cosa più bella che ci sia.

**De Leo Sofia,  
Mariagrazia Furguele,  
Montanini Alice  
I<sup>a</sup> C Sc. Secondaria di I<sup>o</sup> grado  
Casali del Manco1**



**senza**

**zaino**

**PER UNA SCUOLA  
COMUNITÀ**